

# Parole del Parroco

«Carissimo sig. Parroco, le scrivo per ringraziarla di tutto ciò che fa per i nostri figli.

Se si vuole approfittare, ci sono iniziative per tutte le età, anche se in questi tempi non è semplice andare dietro le tante, troppe esigenze.

I Campi scuola sono stati veramente molto utili e sono proprio contenta che ci sia stata questa possibilità.

Mi permetto però di confidarle una fatica che faccio: in paese, tra noi genitori, non c'è quella collaborazione che sarebbe bella: ci sono famiglie che, secondo me, vogliono distinguersi e scelgono per i loro figli esperienze qua e là. Fanno come si fa al mercato nel quale si guarda al prodotto migliore e di minor costo per i nostri figli.

A me non pare giusto ragionare in paese, nell'educazione dei figli, come si fa al mercato, facendo a gara tra genitori a chi trova l'ultima sciccheria di moda.

In paese i ragazzi non sono tanti e sarebbe a mio parere più bello che stessero tutti assieme. L'educazione non mi pare che chieda ai genitori di offrire tutte le emozioni di moda ai figli, ma piuttosto un ambiente in cui loro devono costruire qualcosa di buono, magari con pazienza.

L'Oratorio non ha bisogno di essere il migliore del Piemonte, ma noi genitori lo dobbiamo scegliere per i figli perché è il NOSTRO Oratorio. Proprio come la mia famiglia non ha bisogno di essere migliore delle altre, è la mia e basta. Con i suoi difetti e con i suoi pregi, e non posso sognare una famiglia diversa. Così è anche per l'Oratorio, per il catechismo...

La mia non vuole essere una critica a qualcuno, ma vorrei che tutti scegliessero





*il nostro Oratorio che oltretutto è molto ricco di iniziative, e non andassero a trovare alternative di qua e di là: mia figlia così è sempre nella tensione di scegliere tra alcuni compagni/e e altri. E questo divide un numero di coetanei già piccolo come quello di un paese come il nostro.*

*Se noi genitori fossimo capaci di non scegliere le attività dei figli ...per poter raccontare: io ho iscritto mia figlia di qua, io l'ho iscritta di là, ma collaborassimo con semplicità alle iniziative anche normali dell'Oratorio avremmo tutti sollievo: correremmo di meno di qua e di là e risparmieremmo dei soldi e i ragazzi sarebbero più sereni.*

*Caro Parroco, grazie per quel che fa, non so se queste cose potrà dirle agli altri genitori, e mi scusi se ho disturbato con le mie idee».*

*Lettera firmata*

\* \* \*

Cara signora, secondo me lei ha messo il dito su una realtà verissima: certe comunità non si scelgono tra le tante, ma si prendono come sono e si costruiscono. Questo per la famiglia, la scuola, la Parrocchia, la Nazione e le istituzioni in genere.

Guai se insegnamo ai ragazzi ad essere "turisti" dell'educazione, come se avessero diritto alle esperienze migliori, alle emozioni più forti, ecc.: educeremmo dei "turisti" della vita familiare (e poi come fare a lamentarsi che si separano alla prima difficoltà?), dei "turisti" del cristianesimo sempre a caccia di nuove emozioni, ma sempre pessimisti e senza tempo per la loro comunità, dei "turisti" dell'adolescenza, che cercano esperienze che incantano e rifiutano la realtà della vita vera che è da costruire con l'impegno, la pazienza e l'amore...

E ci lamentiamo che non fanno più scelte definitive!

Grazie signora per la profonda riflessione che apro alla meditazione di tutti.

*don Franco*

# OMAGGIO ALLA MADONNA DEL CASTELLO

Sono arrivato ormai da 5 anni a Castelnuovo, e mi son trovato a Madonna del Castello durante la festa medioevale. È veramente un luogo incantevole, ma la chiesa era chiusa.

So che fanno la novena e la festa ad agosto, ma ci vanno solo i soliti originari di Castelnuovo Don Bosco. Nessuno dei miei amici ci va, anche perché è tempo di ferie e noi probabilmente non ci saremo.

Queste feste di paese hanno dei ricordi e delle tradizioni bellissime, ma qui a Castelnuovo è veramente difficile per me inserirmi in queste tradizioni. Non so a chi rivolgermi e... sembra tutto già organizzato dai soliti devoti.

Però sento la nostalgia delle tradizioni religiose del mio paese e allora mi sono fatto un dovere di informarmi presso il Parroco, che gentilmente mi ha dato risposte.

Ho chiesto: quand'è la festa della Madonna del Castello?

Parroco: Il 15 di agosto, festa dell'Assunta, patrona di Castelnuovo Don Bosco.

Che cosa ci invita a fare e a cosa serve per i cristiani questa festa?

Parroco: Come tutte le feste liturgiche, è, prima di tutto, una convocazio-



ne. Sono feste che ci chiamano a partecipare: suonano le campane, la chiesa è addobbata a festa, c'è la novena, l'incanto... SONO CONVOCATI TUTTI I CASTELNOVESI da tre secoli in qua.

Che cosa fare? Per esempio informarsi, entrare, sapere che dalle pesti del 1600 i Castelnovesi si rifugiano alla Madonna del Castello a invocare la Madonna, a rinnovare la loro vita cristiana, a cantare

il loro ringraziamento a Dio e ne ritornano pieni di fiducia in Dio e nella Madonna.

Ma c'è qualche avvenimento particolare del passato che si celebra e ricorda?

Parroco: Non uno, ma molti: andare lassù è come collegarsi con tutta la storia di Castelnuovo Don Bosco: non per niente è il Sindaco con le autorità che rinnovano l'affidamento del paese alla protezione della Madonna.

Chi poi ha un po' di sensibilità ricorda che tutti i santi di Castelnuovo – quelli che una certa letteratura chiama i Santi sociali piemontesi del 1800 –, hanno sentito una gratitudine e quasi un sentirsi al servizio della Madonna nelle loro attività pastorali.

Ma noi che siamo arrivati da poco, ci



sentiamo un po' fuori da questa tradizione...

**Parroco:** È normale che chi viene da altri paesi non abbia un riferimento così vivo. Nelle tradizioni bisogna entrare e poco per volta diventare protagonisti. Sappia però che proprio la Madonna del Castello è sempre stata anche il luogo di accoglienza degli "ultimi arrivati". Quante persone hanno avuto come prima casa proprio la camera del Castello! Parlo dell'immigrazione veneta, meridionale e poi... è stata una costante anche dei vari Parroci avere questa sensibilità di prima accoglienza. Era un po' come la grotta di Betlemme... per chi non ha trovato posto altrove... Penso proprio che anche questa forma di Carità che è la prima accoglienza, nasca dalla nostra Patrona.

Che cosa ci consiglia per far bene la novena?

**Consiglio di farla bene!** Partecipare come fa il pellegrino che fa la fatica di andare ogni giorno alla novena e poi alla festa. Trovare il modo di confessarsi e di lasciar spazio alla Madonna e a Gesù nella nostra vita. Promettere che

ci metteremo alla scuola di vita di Nazareth per costruire una famiglia secondo il cuore di Dio.

Quest'anno verrà anche come pellegrino illustre il Rettor Maggiore dei Salesiani: don Pasqual Chavez. Con lui anche noi presenteremo le nostre vite al Signore affidandole a Maria.

Ecco la preghiera di consacrazione: "O Vergine SS.ma che nel nostro santuario inviti i Castelnovesi a rinnovare la loro coscienza e volentosa appartenenza alla Chiesa in cammino verso il cielo, dona a chi umilmente viene a consegnare la sua vita a Te, la grazia di una vera conversione e della tua materna protezione nelle vicende della vita terrena in vista dei beni eterni".

#### **ATTO DI CONSACRAZIONE A MARIA**

Ricevi o Maria, piena di grazia, la mia vita in dono!

Tu conosci con cuore di madre la mia storia e il mio cuore. Invoca con la Chiesa tutta, ancora una volta lo Spirito Consolatore che ha riempito la tua vita e il mondo intero con la Presenza Rinnovatrice del Risorto perché doni Speranza agli umili e protezione ai malati.

Solleva con quella tua cintura, che è regola di vita sacrificata, le piaghe dell'indifferenza e del consumismo e rinnova i prodigi della Tua Santità nelle nostre famiglie che soffrono per la confusione dei cuori divisi e orgogliosi.

Fa' di me uno strumento docile di carità, perdono e preghiera, o Vergine gloriosa e benedetta!

Gloria al Padre...

#### **Venerdì 15 agosto - ASSUNZIONE DELLA B. V. MARIA:** ore

11 S. MESSA A MADONNA DEL CASTELLO (non c'è Messa in SS. Castelnovesi); ore 21 ROSARIO E PROCESSIONE DA S. ANDREA (è presente il Rettor Maggiore don Pasqual Chavez).

#### **Sabato 16 agosto - S. ROCCO:** ore 7,30 CAMMINATA AL COLLE DON

BOSCO; ore 8,30 S. MESSA AL COLLE; ore 18 S. MESSA IN S. ROCCO.

## *Catechesi: ovvero come essere attenti e creativi*



### **4 maggio 2003 - LE PRIME COMUNIONI**

L'evento più significativo della catechesi del primo ciclo è proprio l'incontro con GESÙ EUCARISTIA.

È bello vedere come a quell'età i ragazzini e le ragazzine che sono educati a cogliere il mistero della presenza di Dio nel creato e in loro stessi, giungono a volte a una limpida comprensione della presenza di Gesù. Negli anni dopo è facile che questa

limpidezza si offuschi a causa di una non più chiara coscienza della loro identità di Figli di Dio. Come parroco, sono stato testimone di bellissime Comunioni.

San Domenico Savio non è un modello inarrivabile. Il difficile è crescere nella limpidezza in mezzo a una cultura confusionaria.



**Prime Confessioni**



*La grande partita della credibilità della COMUNITÀ CRISTIANA, si gioca nel campo dell'educazione. Consegnare un modo di vivere concreto che sappia di Vangelo, che sia VERA CHIESA DI DIO, è il nostro obbiettivo. La difficoltà principale da superare? La superficialità e la confusione in cui spesso viviamo. Chiedo pertanto di dare molta importanza a tutte le occasioni, anche se costa fatica. Grazie ai genitori che già hanno fattivamente collaborato.*



La 5<sup>a</sup> Elementare ha finito con soddisfazione un ciclo di catechesi. Nelle Medie sarà loro richiesto un cammino più auto-formante che porterà i ragazzi a fare i primi passi della fede in ragione di una scelta fatta da loro stessi con coerenza e fedeltà.

...A tutto il fantastico gruppo della 5<sup>a</sup> Elementare, un grande abbraccio ricordandovi con affetto! BUONE VACANZE !

*Le vostre catechiste: Olga, Donata e Claudia*

# FESTA DEI SANTI CASTELNOVESI

Anche quest'anno vogliamo celebrare la *FESTA DEI SANTI CASTELNOVESI* la *SECONDA DOMENICA DI SETTEMBRE*, precisamente il 14.

Invitiamo per tempo quelli che celebrano in quel giorno la loro festa di anniversario di matrimonio a darsi in nota.

**Con la celebrazione degli anniversari di matrimonio e del 50° di Messa di don Antonio Cantello, invito tutti i parrocchiani, soprattutto coloro che celebreranno i giubilei di matrimonio, ad un pranzo di gioia nei saloni dell'Oratorio per brindare al modesto, ma significativo risultato.**

Quest'anno poi vogliamo concludere il lungo periodo di tempo in cui SS. Castelnovesi era in costruzione e ringraziare Dio che è giunto ad un termine. La strada attorno ha risolto il "problema di viabilità", e il completamento con portico coperto in entrata e attorno ha dato un tocco di finitura, per cui finalmente il "sogno di don Calcagno" possiamo dire che è divenuto realtà. Anche l'interno ha acquistato i contorni di una chiesa dignitosa e di-

rei molto adatta alle celebrazioni liturgiche, perché la disposizione dei banchi è proprio ben affacciata al presbiterio, spaziosa e attrezzata per i disabili, risponde bene in acustica ed è equipaggiata con un arredamento liturgicamente espressivo e colorito.

Ringraziamo di questo la Provvidenza e... (io sono convinto) anche don Bartolomeo Calcagno che è intervenuto più volte in questi anni dal cielo per portare l'edificio al completamento.

Un grazie speciale al Rettor Maggiore che ha voluto venire incontro ai lavori devolvendo 50 mila Euro dell'eredità Filipello John per questi fini.

Affidiamo, in quel giorno, ai Santi Castelnovesi la catechesi e la costruzione spirituale della nostra comunità; costruzione che non potremo mai affermare conclusa.



# ESTATE RAGAZZI

## *Un'estate senza fili*



[Anno XCI - n. 2 - AGOSTO 2003]

[Echi di Vita Parrocchiale]

«Dillo al tuo grillo...», credo che la musichetta di questa canzone ormai a Castelnuovo la conoscano anche i muri: infatti per tutti quelli che hanno vissuto l'Estate Ragazzi all'Oratorio (compresi i vicini di casa) il vero tormentone musicale del 2003, alla faccia di "Ciuaua" o altre canzoni, è stato questo.

Per tutto il mese di luglio i tranquilli pomeriggi castelnovesi sono stati movimentati dai tanti canti, balli, giochi, cacce al tesoro e attività varie organizzate all'Oratorio e per le vie del paese da una pazza banda di bambini e ragazzi capitanati dai loro mitici animatori.

Perché tutti potessero divertirsi

ce le siamo inventate proprio tutte e allora via con la storia di Pinocchio, "recitata" dai nostri aspiranti attori, che ha riscosso così tanto successo da far invidia addirittura a Gassman, che tra una pausa e l'altra delle registrazioni del suo film veniva a prendere lezioni da noi.

Ma non solo... che dire dei grandi giochi o delle cacce al tesoro che ci hanno sfinito per le lunghe corse su e giù in giro per tutto il paese alla ricerca di personaggi così misteriosi da far insospettire anche i carabinieri?

E come dimenticare i laboratori dove ognuno ha potuto imparare qualcosa di nuovo (dalla pittura su magliette alla danza, dai fu-



metti al teatro e ai braccialetti) o le sfide al parco Maffei con gli amici di Buttiglieria?

Certo che con tutto questo movimento la gita del mercoledì in pi-

scina era una bella pacchia per tutti!

Se tutto ciò è stato possibile vogliamo però ringraziare quanti hanno lavorato con noi: gli animatori, le mamme che ci hanno sempre aiutato con le pulizie e per le merende, don Franco e tutti quelli che ci hanno sostenuto.

E infine un ricordo per i nostri piccoli e grandi amici che prendiamo da una delle canzoni che ci ha accompagnato: «Se bimbo mai sarò davvero padrone di ogni mio pensiero i fili del passato taglierò muovendomi da burattino ascolterò chi mi è vicino anche se so che spesso sbaglierò...»; ci siamo divertiti e abbiamo imparato con Pinocchio il segreto per crescere bene e non finire nelle grinfie del gatto e volpe che ci stanno intorno.

*davis*



# Figure da ricordare

## **CAN. PIERINO FILIPELLO**

Abbiamo accompagnato al cimitero don Pierino, così tanti di noi l'hanno sempre chiamato. Ecco la breve scheda che abbiamo ricevuto dalla Curia:

Nacque a Castelnuovo Don Bosco il 6 novembre 1925; compì il normale curriculum nei Seminari diocesani di Giaveno, Chieri e Torino, ricevendo l'Ordinazione sacerdotale il 29 giugno 1949 nella Cattedrale di Torino, dall'Arcivescovo Card. Maurilio Fossati, con altri 19 compagni di corso.

Dopo il primo anno al Convitto Ecclesiastico per l'approfondimento della teologia morale, era stato destinato come vicario parrocchiale a Chieri nella parrocchia di S. Giorgio; nel 1952 fu trasferito a Torino e per quattro anni fu accanto al Vescovo Ausiliare Mons. Francesco Bottino nella parrocchia SS. Annunziata, a un passo dal capolinea della filovia che allora collegava Chieri a Torino.

Dalla fine del 1956 all'inizio del 1997, e dunque ininterrottamente per quarant'anni, fu cappellano del Convitto Principessa Felicita di Savoia, sulla collina torinese, vivendo fianco a fianco di tante persone anziane e applicando costantemente quello che un vecchio religioso del vicino Monte dei Cappuccini gli aveva detto proprio all'inizio di questo suo servizio pastorale: «Il tuo compito è portare speranza a tante creature che hanno perso la voglia di sorridere», come don Pierino stesso ricordò poi esplicitamente al termine della sua permanenza in quell'istituzione.

Accanto a questo fondamentale e generoso ministero, prestò la sua opera

nella Curia Metropolitana, per 10 anni presso l'Ufficio Matrimoni e successivamente, fino al 1980, fu vice-cancelliere arcivescovile.

Nel frattempo intraprese lo studio presso la Pontificia Università Lateranense, conseguendo il dottorato in diritto canonico. Era giudice presso il Tribunale Ecclesiastico Regionale Piemontese dal 1976 e dal 1995 ricopriva il medesimo ufficio anche nel Tribunale Ecclesiastico Diocesano e Metropolitano di Torino. In precedenza per alcuni periodi era stato segretario della Commissione diocesana per l'Arte Sacra e consulente ecclesiastico provinciale dei Coltivatori Diretti. Dal 1961 era canonico onorario del Capitolo della SS. Trinità in Torino.

Gli ultimi sei anni della sua vita don Pierino, tornato a Chieri, li ha messi a disposizione della comunità del Duomo prestandosi per alcuni servizi pastorali, fino a quando l'insorgere e il progredire della malattia, da lui affrontata con dignità, accolta e offerta con fiducioso abbandono, non glielo hanno impedito. Quanti hanno avuto la fortuna di incontrarlo durante i tanti anni del suo ministero sacerdotale si sono sempre sentiti accolti dalla sua cordiale disponibilità; il suo sorriso ha costantemente seminato serenità e speranza. Don Pierino, lungo il suo cammino, ha incontrato e sperimentato anche la sofferenza dell'incomprensione e dell'ingratitudine ma ha saputo rendere visibile, attraverso



so la sua grande e calda umanità, il volto di Dio che è Padre buono, Fratello e Amico: sempre.

Mi piace affermare con il Salmo (84,11) che in lui misericordia e verità si sono incontrate e sono vissute insieme donando pace.

Noi di Castelnuovo abbiamo tanti motivi per essere grati al Signore anche per questa vocazione.

Scriviamo il nome di don Pierino tra i Castelnovesi che si sono distinti nel cammino di una vita spesa nella Chiesa.

Il Signore chiami ancora i nostri giovani alla vocazione sacerdotale e religiosa.

## **BALDINO**

Mi pare ancora di sentire la voce vibrante delle sue canzoni scaccia sagrin nelle gite parrocchiali. Portava un'aria di festa e di gioia che riempiva il cuore di tutti.

Conosceva ormai tutte le nostre mete religiose e partecipava con gioia a tutto. A pranzo poi era il re della tavola, il re della compagnia. Non perché mangiasse tanto, ma perché tutto per lui era una festa e un grazie.

Abbiamo bisogno di queste persone semplici e pronte.

Ci teneva alla benedizione della casa: mi faceva entrare con una importanza che mi commuoveva ed era visibilmente contento che il sacerdote fosse tutti gli anni suo ospite per questo breve rito.

## **ALLAMANO GIOVANNI**

«Allamano Giovanni, mio nonno, durante la sua lunga vita, è sempre stato un uomo onesto, molto generoso e disponibile. Io sono sempre vissuto con lui e lo posso affermare più di chiunque altro.

Era molto legato al pro-zio Beato

Giuseppe Allamano, è sempre vissuto con mia nonna e con me nella casa accanto a quella natale del Beato, da sempre e fino all'anno scorso ne è stato anche l'infaticabile custode, sempre pronto a dare soddisfazione a chiunque venisse a visitarla.

Veramente un uomo bravo, buono e generoso, di esempio per tutti». (Gianni Perosino)



## **CARLO VILLATA**

È vivo il ricordo di Carlo, che abbiamo apprezzato nella sua presenza arguta e sincera nella comunità parrocchiale. Possiamo dire che, pur essendo sempre sul posto di lavoro, ha svolto un importante ruolo anche nella parrocchia: era attento a ciò che capita, sapeva arrivare con il consiglio e con la disponibilità a guidare, a suggerire, ad appianare, perché era presente come chi ha a cuore la parrocchia e il paese.

### **Un'altra conversione**

È quella di Gerard Depardieu, attore francese. Ha cambiato vita ed ora legge "LE CONFESSIONI" di Sant'Agostino nella Cattedrale di Notre Dame di Parigi sempre affollata. Poi continuerà la lettura in una sinagoga, in una moschea e in un tempio dei seguaci di Confucio.

«Il mio cuore è inquieto fino a che non riposa in te» (da "Le confessioni").

Lidia Occhiena

# Uno sguardo alla nostra DIOCESI

## • Il nostro Arcivescovo ci invita a riflettere

### *I segni della vita nuova: i Sacramenti*

#### **La situazione concreta**

Gli uomini hanno sempre dato ai momenti culminanti della loro vita un carattere di festa. La nascita di un bambino, il matrimonio, il pasto festivo della famiglia unita intorno alla tavola... sono avvenimenti nei quali rompiano la monotonia quotidiana e festeggiamo la nostra esistenza.

Anche la Chiesa, famiglia e popolo di Dio, festeggia i momenti culminanti nel suo cammino verso la Casa del Padre. Noi Cristiani li festeggiamo con "segni" particolari che chiamiamo "Sacramenti".

#### **L'obiettivo della riflessione**

Cerchiamo di conoscere bene e di prendere coscienza del significato importante dei sette Sacramenti.

La santa Cena, in cui la nostra famiglia cristiana si raduna festosamente insieme per "mangiare il corpo sacrificato del Signore", la chiamiamo Eucaristia, ed è il centro della vita del popolo di Dio.

Quando nasce un bambino, facciamo la festa del Battesimo. L'ingresso di un giovane cristiano nell'età adulta lo festeggiamo con la Cresima.

Anche la misericordia del Signore la festeggiamo con il sacramento della Riconciliazione.

Quando nasce una nuova famiglia cristiana, le facciamo festa grande col sacramento del Matrimonio.

Il momento in cui Gesù passa il suo

"grembiule del servo" a un uomo, che ha chiamato al servizio della comunità cristiana, lo festeggiamo con il sacramento dell'Ordine.

Persino la grave malattia, che mette a rischio la vita, e che per il mondo è una disperazione, noi Cristiani la festeggiamo sottovoce e con rispetto con il sacramento dell'Unzione degli infermi. Perché per noi la guarigione è una festa, ma anche l'entrata nella Casa del Padre nel momento della morte è una grande festa in cui culmina la vita terrena.

## **PAPA WOJTYLA**

*Non finisce mai di sorprenderci questo Papa filologo, filosofo, poeta e grande asceta. Ha pubblicato un'opera poetica dal titolo "TRITTICO ROMANO" che è già stata tradotta in sei lingue. Consta di tre parti: "Il Torrente", "Meditazioni sulla Genesi sulla soglia della cappella Sistina", e "Colle nel paese di ...Moria".*

*La prima tavola - "Il Torrente" - ci presenta il Papa immerso nel silenzio dei boschi, in contemplazione presso la cascata di un torrente.*

*Nella seconda tavola il Papa è in contemplazione nella Cappella Sistina ed in particolare della creazione dell'uomo e della donna nella nudità dei loro corpi creati da Dio.*

*La terza tavola rappresenta la salita di Abramo sul Colle Moria dove dovrà sacrificare il figlio Isacco.*

*Questo Papa moderno asceta e dotato nel contempo di grande umanità è oggi l'esponente più alto della sintesi di due culture diverse: religiosa e laica unite nella grande anima di un uomo fortemente ancorato al divino.*

Lidia Occhiena

## • Missione Giovani

Quest'anno si è svolta nel Distretto Sud-Est e quindi nella nostra Zona di Chieri la Missione Giovani secondo il progetto pastorale della Missione diocesana.

Ma che cos'è questa Missione Giovani? Quali difficoltà e quali frutti ha portato? E il futuro della Missione Giovani?

Semplicemente la Missione Giovani può definirsi un insieme di proposte, iniziative, incontri per "ravvivare" (al dire dell'Arcivescovo) la pastorale giovanile parrocchiale, di associazioni e movimenti.

Credo, a tale proposito, sia servito un po' a tutti l'esperienza di far incontrare giovani di varie realtà parrocchiali nello spirito della diocesanità di comunità "allargate" partendo dal Messaggio del Papa della G.M.G. in Canada dove ha invitato i giovani ad essere "luce e sale del mondo".

Giovedì 10 luglio alle ore 21, nei locali della parrocchia Ss. Pietro e Paolo a Carmagnola, si è svolto un incontro di verifica della Missione Giovani con la presenza di Mons. Mino Lanzetti, don Filippo Raimondi, don Domenico Cravero e don Giancarlo Avataneo.

Tra le osservazioni fatte si è evidenziato una certa carenza nella prepara-



zione e formazione degli operatori della Missione.

In secondo luogo si è rilevata una non sempre appropriata risposta ai bisogni veri e profondi dei giovani ed una insufficiente informazione delle varie iniziative svoltesi. Anche l'organizzazione pare non abbia tenuto conto dei programmi delle parrocchie. E non è mancata un'osservazione per la non sempre costante presenza dei sacerdoti interessati.

Positivamente, oltre il fatto del trovarsi insieme in modo più allargato, vi è la volontà e l'impegno di vivere l'esperienza del Vangelo di Gesù Cristo, di scoprire vie nuove affinché il messaggio del vangelo giunga veramente a tutti confidando nella potenza della Sua Parola e della Sua Grazia e nell'accoglienza e disponibilità di tutti e di ciascuno.

La Zona, ed in particolare le Unità pastorali, potranno diventare il luogo (comprendendo il più possibile anche le comunità religiose del territorio e dei vari movimenti ecclesiali) per poter lavorare insieme per il Regno di Dio continuando la Missione Giovani là dove la gente vive, lavora ed opera.

*don Silvano Canta  
parroco di Moncucco  
e di Cinzano*



# Missione adulti e giovani coppie

## I destinatari della missione

La missione è la presentazione del Vangelo agli adulti considerati in riferimento all'età (dai 30 ai 50 anni), alla condizione familiare, alla professione che svolgono, quindi nel contesto della loro vita. L'iniziativa della Chiesa coinvolge le persone della "età forte" e, tra loro, anche le giovani coppie: la missione è fatta da adulti, si rivolge agli adulti con un dialogo adulto. È l'occasione per affrontare questioni vitali; la famiglia è compresa ma non costituisce la destinataria della missione poiché non è un'età dell'esistenza umana, ma è presente in tutte le età, ovviamente con relazioni cangianti.

## Gli adulti oggi

Nella cultura odierna l'individuo si è falsamente emancipato dal rapporto con gli altri e con Dio per affermarsi come il prodotto di se stesso: «Mi sono fatto con le mie mani». Si tratta di un manufatto che rivela in concreto molti difetti: insicurezza, ansia, depressione, arroganza, violenza. L'individualismo è già stato messo alla prova dai consumi di massa ed ha tentato di difendersi con la cultura dell'eccesso, dominante dagli anni Sessanta agli anni Novanta, secondo cui vale di più chi consuma di più. Oggi la globalizzazione rilancia l'individualismo come realtà virtuale capace di sfidare persino le istituzioni e, con la prepotenza della nuova economia e delle nuove tecnologie, cerca di imporsi come il nuovo modo di vivere.

Gli effetti di questo modello di vita e di società sono visibili in tutti gli ambienti di vita degli adulti di oggi.

Certamente gli adulti di oggi, in gran parte, pagano prezzi eccessivi alle proprie illusioni e alle proprie incompetenze, ma continuano a credere, seppure in modi confusi e contraddittori, che si

possa andar oltre la solitudine ed oltre lo sfruttamento reciproco.

La missione diocesana degli adulti si collega ai valori fondamentali della persona creata "a immagine e somiglianza di Dio". Accanto agli individualisti vi sono anche adulti generosi e creativi, decisi a realizzare qualcosa di positivo non per volontà di potenza fine a se stessa, ma per un progetto comune.

Quello in cui viviamo è il mondo che ci è stato affidato perché lo facciamo diventare più umano e cristiano. Limitarsi a denunciare che non è umano serve a poco. È meglio andare alla ricerca delle possibilità che oggi ci sono per far passare il Vangelo, la buona notizia della liberazione dal male, la via del cambiamento interiore che matura fino al dono di sé.

Il cammino dei prossimi anni potrà offrire indicazioni capaci di rinnovare la presenza della comunità parrocchiali nel territorio e di Associazioni e Movimenti negli ambienti di vita.

Il coinvolgimento delle persone avverrà attraverso una triplice azione: le iniziative personali di presenza e dialogo degli operatori della missione nei luoghi di vita; la convocazione degli adulti destinatari a momenti di presentazione del Vangelo, non con la preoccupazione di dire tutto, ma con l'attenzione di porgere un annuncio capace di incuriosire, interessare, interpellare; alcune iniziative di grande partecipazione (due distrettuali e una zonale) che sappiano esprimere la vita della Chiesa e sostenere l'intenzione di chiunque voglia intraprendere percorsi di formazione cristiana (vedi: articolazione della missione).

Gli animatori nella loro preparazione utilizzeranno i contributi contenuti in un apposito quaderno dedicato ai sussidi: primo percorso "Dalla persona alla coppia"; secondo percorso "Dalla famiglia alla società".

# Ricordando don Nizia

(2<sup>a</sup> puntata) – Riprendo il discorso su don Nizia anche se, per impegni estivi a Mombello (Estate Ragazzi 2003, Campo scuola a Ulzio, novena e festa patronale) ho dovuto ridurre il periodo della mia ricerca che va dagli anni 1928 al 1934, anni indubbiamente di grande lavoro, ma di grossi risultati. Non considero tanto le opere materiali eseguite, quanto i frutti spirituali conseguiti.

In quel periodo, sotto la direzione dell'ing. Mario Musso, con una spesa di lire 5.500 (di offerte si ricevettero soltanto 1.500 lire) si curò la decorazione della facciata della chiesa di S. Andrea; si riparò l'altare di Don Cafasso, eretto nel 1925 (anno in cui fu proclamato Beato); si costruì l'altare di Don Bosco su disegno innovativo per l'arte

dall'arch. Paolo Navone con l'icona dipinta da Vittorio Piano (il medesimo pittore che affrescò l'esterno della chiesa di S. Sebastiano); si collocarono le vetrate del Cottolengo (questa fu offerta a don Nizia, ex allievo del Cottolengo di Torino, da un devoto anonimo in ricordo della Canonizzazione avvenuta a febbraio 1934); si posero le vetrate alle finestre piccole della chiesa, raffiguranti il Can. Allamano e Mons. Giov. Batt. Bertagna.

Tra i lavori, vorrei anche contare la sostituzione della giostra all'Oratorio maschile e la dotazione di una radio, mentre alle ragazze fu donato all'Asilo un tennis da tavolo.

*I fatti salienti dal punto di vista pastorale sono stati, oltre alle solite fun-*



Da sinistra a destra: 1<sup>a</sup> fila: Musso Giuseppe, Cagliero Giuseppe, Gilardi Pietro, Gamba Domenico, Baumgartner Silvio, Vai Isidoro, Manolino Giuseppe, Marchisio Claudio fu Carlo, Filipello Giuseppe fu Sebastiano. 2<sup>a</sup> fila: Gilardi Marcellino, Beltramo Paolo, Filipello Spirito, Cafasso Giuseppe, Gerbi Vittorio, Marchisio Claudio fu Giuseppe, Zucca Giovanni, Bargetto Francesco, Musso Cristoforo, Andriano Giovanni fu Pietro. 3<sup>a</sup> fila: Musso Giovanni, Cafasso Alessandro, Andriano Giovanni fu Luigi, Corio. (Elenco incompleto).

zioni di chiesa e all'attività oratoriana: 1) una sempre più crescente partecipazione ai Sacramenti; 2) una veramente straordinaria attività dell'Azione Cattolica castelnovese; 3) la celebrazione dell'Anno Giubilare 1933; e 4) le feste a Don Bosco Santo nel 1934.

*1) Una sempre più crescente partecipazione ai Sacramenti*

La partecipazione ai Sacramenti (nel 1933 si distribuirono ben 50.000 Comunioni e nel 1934 ben 60.000) fu merito soprattutto delle LEGHE DI PERSEVERANZA fondate dai Gesuiti e iniziata a Castelnuovo il 3 febbraio 1927 dai Gesuiti di Chieri: padre Vair, padre Boeri, padre Gorio, che educarono giovani e specialmente uomini alla funzione del Primo Venerdì del Mese.

A Castelnuovo la Messa del Primo Venerdì del mese si teneva a seconda delle stagioni o alle 4,30 o alle 5,00 del mattino, rigorosamente riservata ai soli uomini con servizio di Confessioni.

I Padri Gesuiti, i preti della Pace, indirizzarono molti giovani e uomini ai ritiri spirituali mensili, agli esercizi spirituali che si tenevano o nella Villa S. Croce di S. Mauro, o alla casa della Pace in Chieri, o al Castello dei Barna-

biti di Montaldo. Ragazze e signorine per gli esercizi spirituali erano indirizzate alla casa del S. Cuore di Avigliana Ferriere.

*2) Una veramente straordinaria attività dell'Azione Cattolica castelnovese*

Tale attività del Circolo Giovanile Beato Cafasso, è testimoniata non solo dal numero degli iscritti (oltre un centinaio) senza contare simpatizzanti ed amici, ma dai risultati conseguiti. Castelnuovo fu un centro importante dell'Azione Cattolica Diocesana, tanto da essere nominato – come Chieri e Carmagnola – sottofederazione, con la guida di don Pietro Bordone, impareggiabile viceparroco che fu coadiuvato fino al 1932 dal brioso collega don Giuseppe Menzio al quale il Circolo giovanile regalò per il suo trasferimento alla parrocchia di S. Giocchino in Torino una penna stilografica d'oro. Io, che sono stato viceparroco di don Menzio, l'ho visto usare tale penna ancora nella parrocchia dei Santi Giovanni e Pietro in Avigliana.

Si tenevano convegni zionali (da Chieri ad Aramengo) con la partecipazione di 350 giovani; si facevano in



zona gare di cultura religiosa, quasi sempre vinte dai cento concorrenti castelnovesi, senza contare le numerose gare di canto polifonico o gregoriano che meritavano ai castelnovesi un posto d'onore nella Diocesi.

Erano quasi sempre i massimi dirigenti dell'Azione Cattolica Torinese, quali il prof. Gedda, il dott. Carlo Carretto, il prof. Rodolfo Bettazzi con la sig.ra Bettazzi Bondi ad assegnare e consegnare di persona i primi premi diocesani (diploma di primo grado e 150 lire) al Circolo Beato Cafasso per ben due volte in quel periodo.

I riconoscimenti più ambiti furono per la Schola Cantorum castelnovese: i due primi premi assoluti assegnati a Castelnuovo e ad una parrocchia di Torino in tutta la Diocesi.

Sotto la spinta di don Nizia, che in realtà di canto e di musica non se ne intendeva granché, ma era sempre pronto a insistere,

pretendere e magari anche qualche volta a lodare, da dodici anni per merito dei viceparroci Moglia, Serra, Matteis, De Marchi, Bordone e Menzio si tenevano lezioni di solfeggio e di canto ai ragazzi e ragazze per un lungo periodo dalle ore 13 alle 14 ed agli adulti nel periodo invernale a sera in una stanzetta dell'Oratorio, poco riscaldata, sotto la guida di Turco Felice, Turco Angelo e il maestro di musica Ottavio Baumgartner.

Il giornale "Avvenire d'Italia", in una rassegna sull'Azione Cattolica di Torino, segnalava il gruppo castelnovese tra le associazioni più fiorenti, così come in tutto il Piemonte, a detta dei Padri Gesuiti, Castelnuovo Don Bosco figurava al secondo posto per la partecipazione ai Corsi di Esercizi Spirituali.

Anche l'Azione Cattolica femminile, fondata a Castelnuovo Don Bosco l'8



*Cortile Via Roma 32. La famiglia di Mariuccia Gervasio (la bimba) nella scaletta di casa con la sig.ra Rosina Cagliero e Giuseppina Dragoni. Anno 1927.*

dicembre 1923, aveva avuto i suoi meriti ed i suoi giusti riconoscimenti. Era guidata da don Nizia stesso, dalle Suore Giuseppine dell'Asilo e da eminenti educatori quali un don Angrisani Giuseppe (buttiglierese), che dalla parrocchia della Crocetta in Torino seguiva l'attività dell'associazione con i religiosi di Chieri e promuoveva in quegli anni l'associazione delle "Lampade ardenti", persone cioè che in casa si impegnavano a turno a fare un po' di adorazione notturna al SS.mo Sacramento.

Non va dimenticato che nell'aprile 1933 si fondò a Morialdo un secondo Circolo Giovanile di Azione Cattolica Maschile, intitolato a Domenico Savio, sotto la guida del salesiano don Battezzati.

I salesiani in quel periodo ebbero a Castelnuovo due grossi centri di irradiazione: al Collegio Paterno (ora Istituto

Andriano) si insediò lo Studentato Teologico Missionario ed ai Becchi un gruppo di Catechisti missionari che curava anche l'apprendimento di Agraria da sviluppare nelle missioni.

Del Giubileo della Redenzione, celebrato nel 1933 e della Visita Pastorale del '34 scriverò nel prossimo numero (a Dio piacendo ed agli amici suoi...).

Potrebbe sembrare dopo tanta glorificazione della Parrocchia di S. Andrea nel periodo descritto, che tutto in paese filasse liscio. Invece non fu proprio così. Ci fu una penosa quanto ingiusta e disgustosa inchiesta sulla amministrazione dell'Ospedale S. Giuseppe. Alla resa dei conti tutto risultò regolare, ma il Consiglio di amministrazione ci lasciò le penne e fu tutto rinnovato.

Molte e molte aziende agricole furono negli anni Trenta multate a diverso titolo dalla Finanza per un'enorme cifra (10.000 lire). Per l'interessamento del Municipio e di noti professionisti castelnovesi ed esterni la multa fu ridotta a sole (per modo di dire) 3.000 lire complessive.

Si aggiunga una terribile grandinata di tre quarti d'ora avvenuta in piena estate nel 1932 a rovinare tutti i raccolti cui seguirono nell'autunno una serie ininterrotta di acquazzoni che ritardarono il progettato tracciato per l'Acquedotto del paese e la misera vendemmia che si protrasse fino a metà novembre.

Non mancarono le solite beghe di paese: comuni del resto a tutti i paesi

del mondo. Discussioni, ricorsi, opposizioni e prese in favore della costruenda strada di Valdrocco che doveva congiungere la strada del Casotto alla Fornaca. Tale strada costò la cifra di 9.270 lire, ridotta poi del 2,15 % dalle ditte appaltatrici.

In sede religiosa le beghe nascevano un po' per il carattere duro di don Nizia e dalle pretese di certi parrochiani. Si verificavano soprattutto in occasione di sepolture. C'era sempre o quasi sempre da discutere sul percorso del corteo, sulla modalità della funzione e specialmente sul luogo della "posa", cioè il posto in cui si doveva prelevare in paese il cadavere del defunto che arrivava nel concentrico. La vertenza divenne così astiosa che il Card. Fossati avocò a sé la questione e con apposito decreto fissò per Parroco e parrochiani il da farsi.

Dulcis in fundo.

Mi piace ricordare di quel periodo, il fiorire di vocazioni al Seminario e alla vita religiosa maschile. Entrarono in Seminario a Giaveno o in case di formazione salesiana o al Cottolengo: Turco Aldo, Cafasso Silvio, Filipello Remo, Bertagna Domenico, Bertagna Lorenzo, Gilardi Mario, Musso Giovanni, Bargetto Giuseppe, Cagliero Giovanni, Cagnasso Francesco, Caustico Mario.

Nessuno di questi seminaristi, divenuto prete, divenne Papa, alcuni seminaristi non divennero preti, ma diventano ...magnifici papà.

don Renzo

### **ANDIAMO VOLENTIERI IN CHIESA, LA CASA DI DIO**

*Là possiamo riposare dalle fatiche quotidiane, incontrare Sacerdoti che presiedono alle celebrazioni liturgiche e tante persone amiche.*

*La chiesa è la nostra seconda casa, il luogo più raccolto per esprimere i più forti bisogni del cuore: pregare, dare, perdonare e chiedere perdono.*

*È la casa che ci ricorda un'altra casa nella quale parteciperemo insieme, liberi da ogni difficoltà, alla vita di Dio in comunione con il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo per sempre.*

Lidia Occhiena

# I NONNI

Si nasce, si cresce, conosciamo i nostri genitori, i carissimi nonni, gli “anziani” e così facendo si vive diventando alla fine un anziano.

Tanti anni fa era diverso, ora il genere umano si è smarrito, forse per colpa del progresso, della carriera, della frenesia di cicli di lavorazione che offrono un’illusione di vita, ma nello stesso tempo fanno sì che certi valori umani più che svanire diventino un problema.

Nascono i ricoveri, con nomi bellissimi: “Il Giglio”, “La villa della salute”, “Villa Adriana”, per dare ancora una parvenza di vita per i nostri carissimi Anziani.

Pensiamo un attimo. Rallentiamo la corsa del progresso, che per certe pro-

blematiche di vita è diventato regresso, aiutiamo a vivere i nostri anziani, perché sono loro che ci hanno fatto crescere, dandoci un passato, un presente e con giusti consigli un futuro.

Ricordiamoci che siamo solo di passaggio su questa terra e dobbiamo aiutarci tutti insieme, senza essere falsi, gelosi, invidiosi ed impariamo a camminare con i piedi per terra.

Aspetta.

Non girare la pagina, perché chi ha scritto queste quattro righe è circondato da “Anziani” che gli creano, ma non per colpa loro, dei problemi. ...Anche perché domani saremo noi ad essere ANZIANI.

B.G.

## “Albertone”

È con questo soprannome che era conosciuto – e lo è tuttora – un grande attore italiano: Alberto Sordi, il quale ha concluso il suo pellegrinaggio terreno nei primi mesi del 2003.

Ho seguito con commozione la cerimonia funebre in diretta tivù celebrata nella basilica di San Giovanni in Laterano in Roma che è stata officiata da S.Em. il Card. Camillo Ruini alla presenza di molti artisti e di alcune cariche dello Stato. Nella sua omelia il Cardinale ha ricordato come Sordi sia sempre stata una persona semplice che non voleva far sapere troppo di sé: non parlò mai del suo partito politico né della sua vita privata (l’unica cosa che si sapeva è che era tifoso della A. S. Roma!). Sordi – ricordò Sua Eminenza – aveva una fede semplice ma vera; queste parole furono confermate dallo stesso Albertone che disse a S.S. Giovanni Paolo II – in occasione del Giubileo degli artisti 2000 – di avere una fede semplice, di ricordare il Catechismo come gli era stato insegnato e che questo lo aveva aiutato molto anche nella sua carriera.

Alla cerimonia religiosa ne seguì una laica: prese la parola per primo il Sindaco di Roma Walter Veltroni che si disse fiero di essere stato il suo Sindaco; poi parlarono molti artisti e furono tutti stupiti da un fuori programma: intervenne anche nella cerimonia laica un Sacerdote suo amico che ricordò a tutta Roma e all’Italia la sua grande fede vera.

*Ho voluto proporre questa breve nota ai parrocchiani per dire l’importanza che ha il catechismo e l’esperienza semplice della vita cristiana in cui si impara a vivere bene dando significato di fede e amore alle “opere buone”.*

GRAZIE ALBERTONE!

Alessandro C.

# PROGETTO GEMMA

## Movimento per la Vita

Lettera inviataci da Roma  
per il nostro 4° Progetto Gemma:

*«Carissimi amici del “Progetto Gemma”, vorrei trovare le parole per ringraziarvi per tutta la solidarietà e l’aiuto sia pratico che morale che mi avete dato. Grazie a voi posso guardare negli occhi del mio piccolo bambino e trovare la risposta giusta alla domanda “cosa dobbiamo fare in questo mondo”.*

*Se nove mesi fa non avessi preso la decisione giusta, al posto di questa grandissima gioia avrei sicuramente un vuoto incolmabile e non sarei più riuscita a guardare negli occhi di nessun bambino senza sentirmi in colpa.*

*L’amore che si prova per i figli esiste dal primo momento che loro esistono dentro di noi.*

*Io sento di poter dare tutto il mio amore per i miei figli senza stancarmi mai e sono sicura che da parte loro basterà pochissimo per dimostrarmi che mi amano (un abbraccio, un bacio).*

*E un abbraccio e un bacio simbolici sono il mio modo di dimostrarvi tutto il mio più sincero affetto.*

*Spero di avere modo un giorno di ricambiarvi e di offrire il mio aiuto a chi ne avrà bisogno.*

*...con tanto amore, da una mamma con tanta gioia nel cuore».*

[Anno XCI - n. 2 - AGOSTO 2003]

20

[Echi di Vita Parrocchiale]



## CARITAS PARROCCHIALE

Siamo ai primi passi per avere la Caritas anche nella nostra parrocchia.

Per “primi passi” intendo che c’è un gruppetto che ha il compito di perlustrare il mondo di questa ISTITUZIONE PASTORALE per poter annunciare a tutti con umiltà e concretezza i modi autentici con cui la Chiesa si vuole muovere nel campo della Carità.

Non vorrei che quelli che già FANNO del bene si sentano esclusi: intenzionalmente non ho voluto che i primi passi della Caritas fossero delle “cose da fare”.

È piuttosto il constatare che oggi NON È FACILE FARE VERA CARITÀ, e che abbiamo bisogno di confrontarci con i santi e con il Vangelo per non cadere in un altro ATTIVISMO.

Può anche darsi che in un secondo tempo, ci sia poi un aggancio più creativo con gli interventi di Carità che già si fanno.

...Per capirci: chiedo alla Caritas di saper dire al Parroco SE È CARITÀ VERA ospitare in Ss. Castelnovesi gente bisognosa, e a quali condizioni. Chiedo alla Caritas di saper dire SE e COME dobbiamo intervenire con chi non ha casa...

Queste cose le facciamo già, ma ci vuole chi ci tenga nella misura e nell’atteggiamento corretti secondo il Vangelo.

# *I nostri missionari*

## • PUERTO DESEADO

25 marzo 2003

Carissimi amici della Parrocchia di Castelnuovo, un saluto ricco di affetto e di preghiera in un giorno per me tanto importante. Oggi compio quarant'anni di Messa. Mentre ringrazio il Signore per il dono ricevuto e gli chiedo perdono

per le tante infedeltà, non posso non ricordare tutti i luoghi dove ho vissuto con tanta gioia il mio ministero. Dopo il Signore ringrazio tutti voi per l'aiuto che mi avete dato in mille modi. Come sono importanti i parrocchiani per aiutare un Parroco a mantenere alto il livello del suo entusiasmo e della sua fede. Grazie.

Più o meno un anno e mezzo fa mi avete salutato con tanto affetto, credo con un po' di preoccupazione: «Ce la farà? Non è più giovane! È



così magro», qualcuno lo diceva, altri lo pensavano. Come vedete ce la sto facendo. Mi aiutano le vostre preghiere.

Vi ho sentiti vicini in tanti modi, anche in aiuti economici. Mentre vi ringrazio ancora una volta, desidero che vediate il frutto del vostro aiuto. Le foto parlano e i costi anche.

All'aeroporto di Caselle sono salito sull'aereo con in tasca circa 9.000 dollari, frutto delle offerte delle vostre parrocchie e di familiari e amici. Cercando di essere un buon religioso

li ho consegnati all'ispettore che non sapendo ancora in quale comunità sarei andato con 7.000 ha riempito alcuni buchi nella Patagonia e 2.000 me li ha dati per la mia comunità che subito subito ha riempito buchi.

Poi a partire dalla Quaresima





di fraternità 2002 fino al Natale, approfittando di vari viaggi mi sono arrivati 9.000 dollari e 5.400 euro. Questi li abbiamo destinati secondo le intenzioni dei donanti. Li stiamo spendendo per l'ampliamento di un centro comunitario, costruendo una sala guardaroba del povero e una cucina per la vianda del povero (1.000 \$).

Per un altro centro comunitario stiamo spendendo 1.500 tra dollari e euro in restauri e messa in sicurezza antivandalica. Con 400 abbiamo ricavato - dividendo una stanza - un ufficio per il Parroco (non c'era). Altri 700 sono andati per rifare l'impianto idraulico nella casa parrocchiale (l'acqua si perdeva nei muri).

Quello che rimane lo spenderemo presto in riparazioni e manutenzione della chiesa ed una piccola ristrutturazione che ci permetta di entrare in casa senza attraversare la chiesa.

Senza il vostro aiuto di tutto questo non si sarebbe neppure potuto parlare.

Vi sto annoiando con resoconti dopo che per anni vi ho predicato che il discorso economico non è poi così importante. E lo ripeto. Volevo solo che aveste la soddisfazione di sapere che la vostra generosità sta dando frutti che, come dice San

Paolo, mentre aiutano chi si trova in necessità danno modo di dar lode al Signore.

Spero che queste righe vi arrivino in tempo per la Pasqua. Ve l'auguro ricca di una autentica risurrezione.

Vi chiedo una preghiera perché risorga anche dalla sua triste condizione l'Argentina. È un grande popolo

che per una serie di circostanze interne ed esterne si trova in grave difficoltà.

Un abbraccio grande.

*don Giorgio*



• 13 luglio 2003

Cari Amici di Castelnuovo, scusate se non mi faccio leggere molto in questi tempi! Prendo l'occasione di questo periodo di vacanza nella calma di Castelnuovo per darvi alcune notizie della vita laggiù in Kenya.

Come don Franco, il nostro Parroco, spesso sottolinea, la mia "missione" è un po' speciale, in quanto mi trovo sempre con gli studenti di teologia nella comunità di Don Bosco Utume, a Nairobi. Si tratta di una missione pastorale "tramite altri", perché collaboro al cammino formativo di molti giovani salesiani che si preparano ad essere sacerdoti e che torneranno, dopo i quattro anni di studi da noi, ai loro Paesi ed Ispettorie di origine, nel Continente Africano, per vivere e lavorare con tanti giovani.

Vorrei condividere con voi due aspetti della vita a Nairobi e ad Utume, che hanno segnato l'esperienza di questi mesi passati.

Innanzitutto, come molti sapranno, alla fine del dicembre 2002 ci sono state le elezioni presidenziali in Kenya, che hanno visto la sconfitta del partito al governo e la vittoria della coalizione NARC (National Alliance Rainbow Coalition = Alleanza Nazionale Coalizione Arcobaleno). Nuovo Presidente, dopo 24 anni di "dittatura" pratica del precedente; nuovo governo...; tanta gioia e speranza nella gente... Alcuni dicevano che la ventata di ottimismo che stiamo respirando in Kenya si può paragonare solo alla caduta del regime di apartheid in Sud Africa nella metà degli anni '90!

Prima delle elezioni, tutti temevano che la vittoria dell'opposizione non sarebbe stata accettata dal presidente in carica e che si sarebbe piombati in una guerra civile sullo stampo di quella del Rwanda o del



Congo... E invece le cose sono andate diversamente, grazie a Dio e alla preghiera piena di fede di tanti cristiani...

Il nuovo governo sta cercando di mantenere le molte promesse fatte all'elettorato: la scuola elementare di nuovo gratuita e quindi obbligatoria; la riparazione e manutenzione delle strade; la cura dell'igiene e della sanità pubblica... È un lavoro immenso, perché il governo precedente ha lasciato vuote le casse dello Stato, ma si stanno impegnando con buona volontà quasi generale...

È veramente un dono di Dio, in mezzo a Paesi vicini dove le varie etnie e gruppi si scannano vicendevolmente, poter vivere in un Paese dove, con tutti i problemi che pur ci sono, si sta tentando qualcosa di diverso.

Poi c'è la situazione della mia comunità: l'anno scolastico scorso eravamo 59 confratelli (5 dell'équipe formativa e 54 in formazione iniziale) da 9 Ispettorie e 18 nazionalità diverse. Scherzando a volte diciamo: «C'è posto per tutti allo... zoo di Utume!». Pensate che tra le varie provenienze, in prevalenza africane, contiamo anche 2 peruviani, 2 dello Sri Lanka, un bielorusso, un argentino, ecc. È certamente una sfida grande mettere insieme tante culture così diverse. Pensate che anche all'interno del Continente Africano le differenze sono fortissime: specialmente tra l'Africa dell'Est e quella dell'Ovest. Eppure mi pare di poter dire che la nostra comunità cerca di vivere davvero lo spirito della vita religiosa che crede alla possibilità della comunione al di là di tutte le differenze umane e sociali. L'ideale della vita religiosa, fin dai primi secoli del cristianesimo, è proprio stato questo: mettere tutto in comune e far uso anche delle dif-

ferenze come punto di arricchimento e di crescita per tutti. Abbiamo certo le nostre fatiche ed il cammino è spesso in salita, ma vedo in generale in tutti il desiderio di condividere e di capire l'altro, specialmente il più diverso, il più strano, dal proprio punto di vista culturale.

Qualcuno a volte mi chiede: «Dopo 18 anni di lavoro in Est Africa, perché non torni a lavorare in Italia, con tutto il bisogno di nuova evangelizzazione che abbiamo?». Non penso che ci sia una risposta razionale a tale domanda. Sarebbe quasi come chiedere ad un marito: «Perché hai sposato Tizia e non Sempronia?». Sento che il mio vi-

vere in Est Africa in questi anni è diventato parte di me, delle mie scelte, della mia esistenza... Se i superiori mi chiederanno di andare altrove..., ne discuteremo e discerneremo insieme, ma per il momento sono contento di vivere e servire laggiù e non mi sento particolarmente meritorio od eroico: cerco di fare il mio dovere come tutti gli altri, laici e religiosi, missionari e non...

Grazie per la vostra pazienza fin qui e specialmente per l'interesse e la simpatia con cui seguite la nostra vita in missione. Continuiamo a pregare gli uni per gli altri.

Grazie!

*d. Gianni Rolandi, sdb*

## **Carissimi Cooperatori/trici,**

prima di tutto un saluto che vi giunga nella vostra famiglia o nel posto del vostro lavoro con la benedizione della Vergine che sempre ci accompagna e che abbiamo celebrato in molte sue feste in questi ultimi giorni.

Scopo di questa mia lettera è darvi un resoconto di quello che si è fatto in questi ultimi mesi. Si è rinnovato il Direttivo attraverso una elezione in cui i presenti hanno potuto manifestare i loro desideri.

Furono eletti: Bargetto Mario, Carissimi Brigida, Graglia Remo, Bianchetto Songi Maria Grazia, Matta Maria Teresa. In una riunione poi degli eletti, fu scelto come Coordinatore: Graglia Remo; Amministratrice: Bianchetto Songia Maria Grazia; Consiglieri: Carissimi Brigida (Catechesi), Bargetto Mario (Relazioni e Fam. Salesiana), Matta Maria Teresa (Relazioni con i Cooperatori).

**AUGURIAMO LORO UN "BUON LAVORO".**

RINGRAZIAMO il "vecchio direttivo" per il lavoro fatto e le mete conseguite, soprattutto far conoscere la vera "identità" del Cooperatore e la necessità delle riunioni mensili che ci aiutano a conoscerci e ci stimolano sempre più al bene. Grazie di cuore!

La riunione del 24 luglio è stata la chiusura di questa prima parte dell'anno sociale. Ci rivedremo il prossimo settembre, il 24, per continuare il nostro lavoro.

Ricordo a tutti la fedeltà che abbiamo promesso a Dio e il dovere di essere "sale" e "lievito" in mezzo alle nostre comunità. Buone Vacanze!

*p. Antonio*



# UNA COMUNITÀ MISSIONARIA

## SUORE MISSIONARIE DELLA CONSOLATA

Siamo una comunità di cinque suore missionarie della Consolata e risiediamo a Castelnuovo Don Bosco. Già il nostro nome è, per noi, un programma di vita: "Missionarie della Consolata", ossia portatrici di consolazione con una visione universale.

Maria fu la prima e vera Consolatrice, quando portò Gesù, il Consolatore, alla cugina Elisabetta e noi vogliamo seguirne l'esempio, restando vicine alla gente nelle situazioni più varie e portando poi tutto in preghiera ai piedi dell'altare.

Il nostro Fondatore Beato Giuseppe Allamano ci voleva attente ai bisogni degli altri, così la nostra comunità offre un servizio infermieri-



stico agli ammalati, visita persone sole, anziane, o in situazioni di disagio. Le nostre visite si estendono anche agli anziani ospiti nella Casa di riposo San Giuseppe. Facciamo parte anche del team delle catechiste. Ultimamente la nostra casa è diventata casa di accoglienza e spiritualità per le nostre Sorelle

che desiderano fermarsi in preghiera per esercizi spirituali, ritiri, o direzione spirituale.

Quello che ci unisce profondamente è un amore sincero e fraterno che ci fa camminare in cordata verso la stessa vetta ponendo i nostri piedi sulle orme di Gesù ad imitazione delle prime comunità cristiane.



# ANAGRAFE PARROCCHIALE

## Matrimoni in vista

DI CIOMMO NICOLA  
e GRIFFA ELISA

S. Andrea - 6 settembre 2003

ANDREOL MARCO  
e CAMPINI ANGELA SIMONA

M. Rosario (Chivasso)  
20 settembre 2003

BASILE ROBERTO  
e GARRINO TEA

S. Andrea - 29 settembre 2003

## Battesimi

CIAO EDOARDO (1 giugno 2003)

OSTINO VALENTINA (8 giugno 2003)

## Cresima

alle ore 17 in Ss. Castelnovesi  
PER IL 12 OTTOBRE 2003

BAVA ALBERTO  
CHIRICO GRAZIANA  
CONTE ANDREA  
DE CRISTOFANO MARCO  
DENTICO ILARIA  
JANTORNO VERONICA  
LATTORE LUCIA  
LATTORE MICHELE  
MAIERÀ SILVIA  
MARCHISIO ALESSIA  
MUSSO ELENA  
ODISIO MARCO  
ROSSO MARCO  
SAVIO VALENTINA  
SORTEZZA FABIO

[Anno XCI - n. 2 - AGOSTO 2003]

26

[Echi di Vita Parrocchiale]



## I NOSTRI DEFUNTI



don Pierino Filippello

*CERRUTI RICCARDO  
CARNIO AUGUSTO  
SINIGAGLIA TERESA  
GRINDATTO GIUSEPPINO  
VILLATA CARLO  
VERCELLIO ALBINO  
CARANZANO PIERINA  
BRUZZESE IMMACOLATA  
CALVARESE GIOVANNINO*



Albino Vercellio



Augusto Carnio

*MUSSO TEOBALDO  
GRIBAUDO ENZO  
ALLAMANO GIOVANNI  
SCHIAPPARELLI FIRMINA  
ALBANO ANTONIO  
BOGLIETTI ANGELO  
MARZANO ALDO*



Teobaldo Musso



**Il Signore  
doni loro quel premio  
che ha promesso  
a chi vive nella fede  
e nella Carità.**

**L'eterno riposo dona loro,  
o Signore, e splenda ad essi  
la Luce perpetua.**



Giuseppino Grindatto



Allamano Giovanni



Carlo Villata



Aldo Marzano



Angelo Boglietti

[Anno XCI - n. 2 - AGOSTO 2003]

[Echi di Vita Parrocchiale]

# Pagina del Comune

(a cura di A. Ramello)

*Il sig. Sindaco informa:*

## **FLAVESCENZA DORATA**

Il flagello della "flavescenza dorata": una malattia che colpisce la vite e crea un danno irreparabile alle coltivazioni della vite stessa.

La Comunità Collinare Alto Astigiano, in accordo con le organizzazioni di categoria degli agricoltori e le associazioni dei produttori, ha promosso una campagna informativa perché siano estirpate le viti malate e affinché siano effettuati i trattamenti insetticidi previsti dalla normativa vigente e siano ripuliti i terreni ingerbiditi a seguito dell'abbandono del vigneto.

Il Comune ha emanato a tal fine un'ordinanza per cui tutti i proprietari dei vigneti abbandonati hanno disposizione di dissodare e tener ordinati e puliti detti terreni, e i viticoltori di provvedere ai trattamenti insetticidi per prevenire la malattia.

Per maggiori informazioni contattare l'Ufficio Agricoltura del Comune o le associazioni di categoria: Coldiretti, CIA e Unione Agricoltori, Cantina Sociale del Freisa e Bottega del Vino.

## **ECOLOGIA E RIFIUTI**

Si invita ad usare al meglio la piattaforma per la raccolta dei rifiuti differenziati di loc. Castiglione, presso il depuratore comunale del concentrico, nei giorni di apertura: *Martedì*, ore 14,30-17; *Giovedì*, ore 8,30-12,30 - 14,30-17; *Sabato*, ore 8,30-12,30 - 14,30-17.

È importante che i cittadini/utenti della raccolta rifiuti, usufruiscano della piattaforma, portandovi carta/cartone, plastica, ferro, ingombranti, verde,

gomme ad uso privato, oli usati, materiali inerti.

Usando la piattaforma, si mantiene pulito il paese e si riducono i rifiuti in discarica, differenziandoli.

L'Amministrazione comunale intende avviare un servizio di raccolta organico (scarti verdure, alimentari, frazione verdi, ecc.) a partire dal prossimo autunno 2003, privilegiando la raccolta differenziata dei rifiuti e quindi ampliando le isole ecologiche per la raccolta di carta/cartone, plastica e vetro sul territorio.

## **ANTENNA PER LE TELECOMUNICAZIONI**

È stato ancora una volta prorogato il termine per il posizionamento presso il peso pubblico di via Garibaldi dell'antenna per le telecomunicazioni installata provvisoriamente dalla società Siemens di Torino per conto del concessionario Wind. Il termine è prorogato al 31 dicembre 2003.

Si sta infatti ancora cercando un terreno da acquisire al patrimonio comunale per allocare detta antenna. Un terreno che sia in una posizione tale che eviti le giuste preoccupazioni della popolazione dell'area interessata e che possa consentire comunque di disporre del servizio dando un contributo economico a tutta la collettività e non solo ad un privato. Per questo la Comunità Collinare ha adottato uno studio preliminare che individua le aree dei siti potenzialmente idonei alla installazione di dette antenne che possa essere condiviso dai concessionari, tutelando al massimo la salute pubblica nel rispetto e nei limiti del decreto legislativo "Gasparri".

## LAVORI PUBBLICI

• **Tratto marciapiede di via Marconi presso Cimitero comunale:** l'ufficio di progettazioni della Comunità Collinare, a cui è stata demandata la redazione del progetto, ha depositato la scheda tecnica relativa. I lavori saranno realizzati nel mese di settembre 2003.

• **Sagrato di S. Bartolomeo:** verrà restaurato l'antico sagrato in pietra della Confraternita di S. Bartolomeo su finanziamento in parte della Regione Piemonte. I lavori sono appaltati all'impresa F.lli Gorino di Mombello di Torino. I lavori dovrebbero essere realizzati entro il prossimo autunno. Direzione dei lavori: Studio Floema di Torino.

• **Nuovi uffici della direzione scolastica dell'Istituto Comprensivo:** saranno realizzati nell'antico Municipio, ove esisteva l'antica sala del Consiglio Comunale. Il progetto, redatto dall'ufficio di progettazione della Comunità Collinare, è stato approvato dalla Giunta Comunale. I lavori dovrebbero essere realizzati entro l'autunno 2003. Direzione dei lavori: geom. Meliga della Comunità Collinare.

• **Sistemazione a parcheggio area sottostante la sede della Scuola Materna:** è in corso di sistemazione il cortile dell'Asilo, ove potranno parcheggiare le auto degli insegnanti. Coordinamento ufficio tecnico comunale: geom. Giargia.

• **Rete idrica, sostituzione condutture:** sono stati realizzati i lavori di sostituzione condotte idriche presso tratto di via Aliberti e tratto di strada vecchia di Albugnano per parte del Consorzio dei Comuni per l'Acquedotto del Monferrato.

• **Rio Traversola:** pulizia e sistemazione tratti del rio Traversola su finanziamento regionale. È in corso la redazione del progetto definitivo per parte dell'ufficio progettazioni della Comunità Collinare. Il progetto di disalveo e pulizia riguarda il tratto che va dal ponte di via Marconi fino alla Fonte Solforosa di Bardella.

• **Rio Valle:** sono in corso di ultima-

zione i lavori di sistemazione di un tratto di sponda del rio Valle in fr. Ranello mediante lavori di ingegneria naturalistica finanziati con contributo regionale sul piano di sviluppo rurale. Direzione lavori: Studio Floema di Torino.

• **Strade:** approvate le schede tecniche per la manutenzione straordinaria dei manti stradali delle strade comunali: v.le Regina Margherita, tratto v. S. Giuseppe Cafasso, s.c. cascine Grosse in fr. Bardella, tratto s.c. Palazzina-Sabbeco in fr. Mondonio, tratto s.c. Riale in fr. Morialdo.

– Approvato il progetto esecutivo di sistemazione scarpate a seguito di danni da calamità naturali di fr. Ranello - strada comunale Ranello. Progettista e direttore lavori: ing. Mario Serra. Finanziamento contributo regionale.

– Approvato progetto preliminare di sistemazione tratto strada comunale di Cornareto. Sistemazione movimento franoso, su finanziamento regionale. Progettista e direttore lavori: ing. geol. Massimo Massobrio.

• **Pronti interventi strade comunali:** s.c. Cornareto - primo tratto: posa di gabbionate e regimazione acque (progettista e d.l.: geom. Massimo Strocco Merlone); s.c. Vironi - sostegno tratto strada presso abitato: sistemazione soletta con pali (progettista e d.l.: ing. Mario Serra); via Turco fr. Mondonio: sistemazione muretto di contenimento (progettista e d.l.: geom. Massimo Strocco Merlone).

• **Edificio scolastico Scuola Media Statale:** sono stati eseguiti interventi diversi per sistemazione tratti di impianto elettrico e manutenzione servizi igienici. Coordinamento: geom. Giargia dell'ufficio tecnico.

• **Opere di urbanizzazione:** sistemazione via don Biancotti e piazza Giovanni XXIII. I lavori sono in corso di ultimazione per parte dell'impresa Pivato nell'ambito del piano di recupero ex Mulino Vittoria.

• **Opere di urbanizzazione:** sistemazione marciapiede viale Europa tratto

Distilleria Quaglia. Sono in corso di ultimazione i lavori nell'ambito del piano di recupero di parte del fabbricato Distilleria Quaglia.

- **Ex tiro a segno:** è stato affidato in concessione alle sig.re Persico e Di Domenico l'edificio dell'ex tiro a segno. L'edificio verrà recuperato, sarà sistemata un'area a parcheggio. Verranno mantenute le sue caratteristiche storico-architettoniche e verrà sistemata una piccola isola ecologica. Avrà destinazione di centro estetico e vi sarà la possibilità di disporre di uno sportello per l'informazione e la valorizzazione turistica del territorio.

- È in corso di definizione il **restauro dell'antica scuola di Morialdo**, ove si allestirà la Xiloteca dell'Ecomuseo Basso Monferrato Astigiano. I lavori sono finanziati dall'Ecomuseo su contributo regionale. La direzione lavori è affidata all'arch. Bardini di Asti.

- **Impianto sportivo:** sono in corso i lavori di ampliamento e ristrutturazione del Centro Sportivo Comunale di via Don Molas, appaltati alla Ditta Messina di Bologna. Direttore lavori: ing. Enrico Pozzo. Finanziamento mutuo Istituto Credito Sportivo. I lavori dovrebbero concludersi entro il 2003.

## **OPERE DI ACCOMPAGNAMENTO PER LE OLIMPIADI 2006**

- **Centro di accoglienza turistica:** su finanziamento regionale e in appalto concessione è previsto il recupero ai fini turistico ricettivi dell'Istituto Professionale Statale "Andriano". Si sta preparando il progetto definitivo per parte dell'ufficio progettazioni della Comunità

Collinare: geom. Meliga. È in corso anche la redazione del bando per l'appalto concessione in accordo con la Provincia di Asti e la Regione Piemonte.

- **Bretella stradale:** l'ufficio tecnico di progettazione della Comunità Collinare sta redigendo, in coordinamento con gli uffici viabilità delle province di Asti e di Torino, il progetto di circosollazione che interessa gli abitati di Buttigliera e Moriondo e che dovrebbe consentire una migliore viabilità di accesso al Castelnovese e al Colle Don Bosco. È stato sottoscritto tra gli enti interessati apposito Protocollo d'intesa. Verrà varato specifico accordo di programma.

## **MANUTENZIONE**

- **Tener pulito:** teniamo pulito il nostro paese. Puliamo i marciapiedi prospicienti le abitazioni. Invitiamo i cittadini a non abbandonare i rifiuti, a non gettare cartacce, a mantenere il rispetto verso il patrimonio che è di tutti.

- **Taglio ripe e regimazione acque:** è compito dei proprietari e detentori dei terreni: tagliare le siepi e gli alberi prospicienti le strade pubbliche; tener regolate le siepi; consentire il transito e tutelare l'incolumità pubblica da eventuali cadute di alberi secchi o con rami protesi sulle strade. È compito dei proprietari e detentori dei terreni curare la regimazione delle acque meteoriche, incanalandole ed evitando che queste defluiscono sulle strade pubbliche con disagio per la circolazione.

- È vietato transitare sulle strade comunali asfaltate con cingolati o mezzi che possono arrecare danni al sedime stradale.

## SOMMARIO

1 Parole del Parroco	15 Ricordando don Nizia
3 Omaggio alla Madonna del Castello	19 I nonni
5 Catechesi	20 Progetto Gemma
7 Festa dei Santi Castelnovesi	20 Caritas Parrocchiale
8 Estate Ragazzi	21 I nostri missionari
10 Figure da ricordare	25 Una comunità missionaria
12 Uno sguardo alla nostra Diocesi	26 Anagrafe Parrocchiale
14 Missione adulti e giovani coppie	28 Notizie dal Comune

**Internet:** <http://www.castelnuovodonbosco.it/parrocchia>

**E-mail parrocchia:** [parrocchia@castelnuovodonbosco.it](mailto:parrocchia@castelnuovodonbosco.it)

**E-mail Suore Consolata:** [noviziato.mc@pcn.net](mailto:noviziato.mc@pcn.net)



### **REDAZIONE:**

*Parroco Don Franco Burzio  
Viceparroco Don Antonio Cantello  
Suore Missionarie della Consolata  
Giovanni e Franco Bechis  
Rita Faccio  
Agnese Franco Ramello  
Rosangela Gianasso Ostino  
Davide Gionco  
Lidia Occhiena  
Carlo Rolandi  
Nella Savio  
Claudia Viera  
Impaginazione e grafica a cura della Redazione*

### **ORARIO SANTE MESSE**

#### **Festive e Prefestive**

ore 17,00 [18,00] SS. Castelnovesi  
7,30 SS. Castelnovesi  
9,00 Sant'Andrea  
10,00 Casa di Riposo S. Giuseppe  
11,00 SS. Castelnovesi  
17,00 [18,00] SS. Castelnovesi

#### **Feriali**

ore 7,00 in Sant'Andrea  
18,00 presso Cappella Suore  
Missionarie della Consolata